

LA SIN E LE ISTITUZIONI: UN DIALOGO NON FACILE MA APERTO. IL RICONOSCIMENTO DELLE MALATTIE RENALI CRONICHE FRA I TEMI DI IMPEGNO DEL MINISTERO E LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI NELLA CURA DELLE MALATTIE RENALI

Cari Soci SIN,

il lavoro che la SIN sta facendo per aumentare la visibilità delle malattie renali presso le Istituzioni ha avuto due risultati molto consistenti che avranno ricadute nei prossimi anni e che vorrei brevemente descrivervi.

- 1) *Riconoscimento della malattia renale cronica nell'ambito delle malattie croniche non comunicabili: passo significativo iniziato con l'emendamento al primo pronunciamento dell'OMS del Settembre 2011, con inserimento anche delle malattie renali croniche nella lista delle malattie croniche non comunicabili contro cui deve rivolgersi l'azione di tutte le forze della Sanità mondiale. Questa inclusione è stata recepita a livello nazionale italiano con l'inserimento in un analogo piano d'azione contro le cronicità anche delle malattie croniche renali accanto a quelle cardio-vascolari, respiratorie e tumorali e al diabete. In un prossimo tavolo di Conferenza Stato-Regioni saranno concordati i disegni di politica sanitaria per una diagnosi più precoce e una terapia più capillare delle malattie renali croniche.*
- 2) *La SIN ha iniziato una collaborazione con AGENAS (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), un ente nazionale che svolge un ruolo di collegamento e di supporto decisionale per il Ministero della Salute e le Regioni sulle strategie di sviluppo del Servizio Sanitario Nazionale. Il lavoro iniziato, che rientra nel bando PNE (Piano Nazionale Esiti), potrà risultare determinante nel riconoscimento della qualità dell'attività del Nefrologo. Il Progetto, finalizzato ad annullare le disuguaglianze di accesso alle prestazioni sanitarie, sarà l'inizio dell'identificazione di una valutazione delle attività nefrologiche, finalizzata a migliorare i risultati su tutto il territorio italiano. Questa analisi rappresenta un corrispettivo delle analisi di performance utilizzate negli USA e in Inghilterra per valutare i risultati delle prestazioni sanitarie. Per fare un esempio: in ortopedia si sono ottenuti grandi miglioramenti delle prestazioni da quando sono stati utilizzati misuratori definiti di performance (o esito come il Ministero Italiano della Salute li definisce). Il tempo intercorso fra frattura del femore e intervento di protesi è diventato un parametro di misura per classificare i centri in efficienti ed efficaci, considerando anche che un altro indice misurabile è rappresentato dalle complicanze post-chirurgiche e dal tempo di riabilitazione.*

A livello nazionale non esiste un sistema di valutazione comparativa degli esiti per le persone con malattia renale cronica sia perché i Sistemi Informativi Sanitari correnti non sono in grado di tracciare le persone con IRC pre-dialisi sia perché l'iniziativa del Registro nazionale dei dializzati finora non si è posta l'obiettivo di una valutazione comparativa degli esiti della dialisi, fatta eccezione per la mortalità. Riguardo agli esiti per l'IRC in trattamento dialitico, va inoltre detto che solo pochi Registri, istituiti attraverso una legge regionale, hanno la possibilità di valutare esiti rilevanti, per esempio ospedalizzazione per complicanze, attraverso procedure di record-linkage fra i dati del Registro e quelli del NSIS (SDO, SIAS, farmaceutica territoriale).



SIN-AGENAS hanno sottoscritto un Progetto nazionale che indagherà sugli esiti in dialisi (fra questi peritonite in DP, infezioni del CVC, IMA, scompenso cardiaco, emorragia cerebrale, cachessia e mortalità) e che valuterà anche la possibilità di indagare sugli esiti in stadi non ancora dialitici.

Esistono quindi potenzialità per migliorare la conoscenza dei problemi delle malattie renali croniche presso le Istituzioni e grandissime ricadute in termini di benefici per i nostri pazienti. Il lavoro paziente e meticoloso che il CD della SIN sta svolgendo comincia a dare risultati di risvolto politico-sanitario di cui ci auguriamo di vedere le ricadute entro un tempo non tanto lontano.

*Rosanna Coppo
Il Presidente della SIN*

The dialogue between the Italian Society of Nephrology (SIN) and the health system institutions: performance evaluation of nephrology care.

An important improvement in the recognition of the work of nephrologists in Italy can be obtained by the institution of a system for performance evaluation in nephrology care. Such a system exists in other countries like the US and UK but is still missing in Italy. The Italian Society of Nephrology (SIN) has joined forces with the national health institutions to pursue the recognition of the quality of the results obtained in nephrology units. The only outcome registered for people on dialysis by the Italian national health record system today is mortality, while a record linkage with the regional and national data of the dialysis registry is not active in all regions. Such linkage would make it possible to establish the main outcomes of patients on dialysis, not limited to death or transplant but also including quality indicators of the care given, for example the rate of peritonitis in peritoneal dialysis and the rates of CVC infection, myocardial infarction, heart failure, stroke, and cachexia. Moreover, the system is ready to be expanded to investigate the predialysis stage of chronic kidney disease. This activity of the SIN is an example of how the scientific society should collaborate with the national health system to improve the care of patients with kidney disease by looking at the model of other countries.